

19 novembre 2018

IL VALORE della Professione

News letter ai Collegi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro

Fattura elettronica: “Così è (se vi pare)”

di Antonio Bevacqua

Quando mancava poco più di un mese all'entrata in vigore della c.d. “fatturazione elettronica” (proprio mentre stavamo per andare in macchina, avremmo detto in altra sede e in altra epoca) tutto sembra ora saltare.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, infatti, ha avvertito l'Agenzia delle entrate che il nuovo obbligo della fatturazione elettronica, così come è stato regolato, “presenta rilevanti criticità in ordine alla compatibilità con la normativa in materia di protezione dei dati personali” e, per questo motivo, ha chiesto di conoscere con urgenza come si intenda rendere conformi al quadro normativo italiano ed europeo i trattamenti di dati che verranno effettuati ai fini della fatturazione elettronica.

Il 15 novembre scorso, presenti il dott. Antonello Soro, presidente, la dott.ssa Augusta Ianini, vicepresidente, la dott.ssa Giovanna Bianchi Clerici, la prof.ssa Licia Califano, componenti, e il dott. Giuseppe Busia, segretario generale, udito il relatore Dott. Soru, il Garante ha emesso e inviato all'Agenzia delle entrate un provvedimento nel quale si osserva che “l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica, in particolare, anche alle operazioni B2C, così come delineato dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, presenta rilevanti criticità in ordine alla compatibilità con la normativa in materia di protezione dei dati personali.”

L'Autorità, oltre ad evidenziare punto per punto le criticità riscontrate nel nuovo strumento non ha mancato di sottolineare preventiva **mancata consultazione del Garante**, “in violazione del previgente art. 154, comma 4, del Codice”. Secondo il Garante della Privacy “Il tempestivo, e necessario, coinvolgimento dell'Autorità, ora previsto anche in fase legislativa, avrebbe certamente potuto contribuire ad avviare il nuovo progetto con modalità e garanzie rispettose della protezione dei dati personali fin dalla progettazione.”

Le preoccupazioni dell'Autorità sorgono proprio dalla constatazione che “il nuovo obbligo di fatturazione elettronica determina, inoltre, un trattamento sistematico di dati personali su larga scala, anche di categorie particolari di dati, potenzialmente relativi ad ogni aspetto della vita quotidiana, che presenta un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, richiedendo, per questo, l'effettuazione di una valutazione di impatto ai sensi dell'art. 35 del Regolamento.”

Cosa accadrà d'ora in poi non è dato ancora sapere ed è anche difficile da ipotizzare.

Certo è che, ancora una volta, in questo grande ma strano Paese a fare **le spese di tanta incertezza** saranno le categorie interessate, in primo luogo la nostra.

Sì, perchè in qualche modo, e parlo degli studi, c'eravamo messi l'anima in pace sulla data di avvio del nuovo obbligo, pur avendone per primi sollevato le connesse perplessità anche attraverso l'autorevole voce del Consiglio Nazionale.

E, tuttavia, le case di software avevano predisposto le procedure necessarie, immagino con notevoli investimenti da parte loro, mentre i sindacati delle categorie imprenditoriali (Confindustria) avevano persino salutato con favore ed interesse l'introduzione dell'obbligo di emissione, trasmissione e conservazione digitali della fattura.

L'Agenzia delle Entrate ed il Mef avevano percorso in lungo e in largo la Penisola dimostrando in convegni e seminari la bontà dell'iniziativa che, rispondendo ad un'indirizzo europeo, avrebbe visto l'Italia tagliare il traguardo della digitalizzazione, questa volta tra i primi Paesi dell'Unione.

Fiutando il business persino istituzioni estranee al nostro “giro”, vedasi le banche, si erano tuffate sull'argomento.

Ora, però, è tutto fermo. Forse.

Una situazione degna del miglior Pirandello in “Così è (se vi pare)”.

GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI MUTUO

di Giovanna Grande

I contratti di mutuo prevedono sia la possibilità di recesso che la risoluzione per inadempimento, riconoscendo alla Banca, quale indennizzo delle remunerazioni perdute, una apposita commissione, che, essendo un onere, anche se eventuale e futuro, collegato all'erogazione del credito, deve rientrare nel calcolo del TAEG, ai sensi dell'art. 644 del c.p. che punisce chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 643 si fa dare o **promettere**, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari.

Inoltre, l'art. 1, comma 1, decreto-legge n. 394/2000, conv. con legge 24/2001, (norma di interpretazione autentica) ha stabilito che **si intendono usurari gli interessi** che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui sono **promessi o comunque convenuti** a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del loro pagamento

La Cass. Civ. Sez. I, 09-01-2013, n. 350, ha precisato che *“ai fini della verifica della usurarietà del tasso convenuto nel contratto di mutuo, deve tenersi conto non solo del tasso di interessi convenuto ma anche di tutti gli altri costi previsti in contratto, **sia quelli certi** (come le spese di istruttoria, e quelle di assicurazione dell'immobile o degli immobili concessi in garanzia) **che quelli eventuali**, quali possono essere gli interessi moratori dovuti in caso di inadempimento nel pagamento delle rate di mutuo e **la commissione per l'estinzione anticipata**. Per quanto attiene a quest'ultima commissione, deve rilevarsi che, **sebbene sia determinata in misura percentuale sul capitale residuo, ai fini dell'accertamento dell'usurarietà del mutuo il calcolo deve essere operato con riferimento al capitale concesso a mutuo dovendosi aver riguardo al momento in cui le condizioni vengono pattuite, così come prescrive la legge, considerato che in ipotesi ben può accadere che l'estinzione anticipata venga richiesta a distanza di qualche giorno..***

“Il reato di usura si configura come reato a schema duplice e, quindi, esso si perfeziona con la sola accettazione della promessa degli inte-

ressi o degli altri vantaggi usurari, ove alla promessa non sia seguita effettiva dazione degli stessi, ovvero, nella diversa ipotesi in cui la dazione sia stata effettuata, con l'integrale adempimento dell'obbligazione usuraria” (Cass. Pen. sez. II, 2 dicembre 2014, n. 50397). *“.....quando la promessa del corrispettivo, in tutto o in parte, non viene mantenuta, il reato si perfeziona con la sola accettazione dell'obbligazione rimasta inadempita (v. Cass. Sez. II, Sent. n. 37693/2014 Rv. 260782; Sez. II, Sent. n. 33871/2010 Rv. 248132; Sez. F, Sent. n. 32362/2010 Rv. 248142; Sez. II, Sent. n. 26553/2007 Rv. 237169; Sez. II, Sent. n. 11837/2003 Rv. 228381)”* (Cass. Pen. II sez., 8 ottobre 2015, n. 40380).

E' inaccettabile la tesi delle banche sull'esclusione della commissione di estinzione anticipata dal calcolo del TAEG, in base al principio dell'effettività degli oneri contrattuali, in quanto in aperto contrasto con la normativa che considera gli oneri anche solo pattuiti e non corrisposti, ipotizzando per un calcolo corretto **il verificarsi dell'estinzione anche prima o immediatamente dopo il pagamento della prima rata** (Tribunale di Chieti sentenza n. 237/2018).

Parimenti insostenibile è la tesi che la commissione di estinzione anticipata non vada inserita nel TAEG, in quanto non inclusa nel TEG, in base al principio di “simmetria” tra TEGM e TEG visto che nella legge n. 108/96 non esiste comparazione diretta tra queste due grandezze. Parametro di verifica della non usurarietà del TEG contrattuale è infatti il tasso soglia, risultante dall'applicazione al TEGM dello spread normativamente previsto. Che dunque nel TEG siano computati ai fini della verifica di legalità costi non rilevati nel TEGM – perché ritenuti, a ragione o a torto, non significativi su un piano statistico (costi atipici, di rara applicazione ecc.) o non idonei a rappresentare il costo normale del credito (mora e altri effetti dell'inadempimento) – non nuoce alla comparabilità col tasso soglia, visto che neppure quest'ultimo corrisponde al TEGM.

Nello spread tra tasso medio e tasso soglia devono dunque trovare copertura, oltre al maggior costo del credito rispetto alla media, indot-

GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI MUTUO

to ad es. dal basso merito creditizio del cliente o da altri fattori che qui non interessa esaminare, anche le conseguenze giuridiche dell'inadempimento (interessi moratori, penali) e ogni altro onere inerente la concessione di credito non rilevato. (Tribunale di Torino 13 settembre 2017)

Favorevole all'inclusione nel TAEG della commissione di estinzione anticipata è anche il Tribunale di Catanzaro di cui si riporta la sentenza del 13 giugno 2018 della Seconda Sezione Civile: questo collegio da tempo ha aderito all'orientamento giurisprudenziale richiamato in forza del quale ai fini del superamento del tasso soglia, con conseguente conversione del finanziamento da oneroso a gratuito, cioè **che rileva è quello che è stato pattuito e non i costi concretamente applicati dalla banca in relazione all'andamento del rapporto finanziario. In altre parole il momento del perfezionamento negoziale è il momento di consumazione dell'usura** e altresì il dies a partire dal quale si producono le conseguenze sanzionatorie penali ex articolo 644 c.p. in caso di dolo e civili ex art. 11815, 2° comma c.c., poiché ai fini della sussistenza dell'illecito usurario penale quanto meno civile, è sufficiente la semplice stipula della clausola senza necessità che il danno ipotizzato si concretizzi, ovvero senza la necessità che il cliente paghi il costo (TAEG usurario convenuto). Pertanto le penali di inadempimento, così come gli interessi moratori e la commissione di estinzione anticipata, prescindendosi dal titolo per il quale sono dovuti, devono concorrere, in quanto "costi legati all'erogazione del credito, alla verifica del carattere usurario di un contratto di finanziamento. In particolare nel ricondurre la commissione di estinzione anticipata tra i costi valutabili nel giudizio complessivo di usurarietà dell'operazione finanziaria si effettua un ragionamento analogo a quello operato dalla giurisprudenza di merito e di legittimità in ordine alla usurarietà degli interessi di mora, anch'essi di natura eventuale.

Trattasi di principi recepiti, seppur non unanimemente dalla giurisprudenza di merito (tra le tante Tribunale di Bari 05/07/2016; Tribunale di Milano n. 5279 del 28/04/2016, Tribunale di Torino sez. I 14.05.20159 e dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. Civ. sentenza n. 8806/2017 nella cui parte motiva i giudici di

legittimità hanno affermato che: "Pur da stimare sicuro è che detto carattere "omnicomprensivo" per la rilevanza delle voci economiche – nel limite esclusivo del loro collegamento all'operazione di credito – vale non diversamente per la considerazione penale e per quella civile del fenomeno usurario.

L'unitarietà della regolamentazione – così come la centralità sistematica della norma dell'art. 644 per la definizione della fattispecie usuraria sotto il profilo oggettivo che qui specificamente interessa – si trova sottolineata del resto, dallo stesso fatto che la legge n. 108/1996 viene a considerare pari passu entrambi questi aspetti.

Assodato che detto onere entra nel calcolo del TAEG, si pone il problema della sua quantificazione, ai fini dell'inserimento nell'algoritmo dettato dalla matematica finanziaria. Il vero problema riguarda la scelta del momento in cui prevedere l'estinzione del contratto.

La Cassazione Sez. I, 09-01-2013, n. 350 ha precisato che **il calcolo deve essere operato con riferimento al capitale concesso a mutuo dovendosi aver riguardo al momento in cui le condizioni vengono pattuite, così come prescrive la legge, considerato che in ipotesi ben può accadere che l'estinzione anticipata venga richiesta a distanza di qualche giorno**

Il Tribunale di Chieti con sentenza n. 237/2018 ha sancito di ipotizzare per un calcolo corretto **il verificarsi dell'estinzione anche prima o immediatamente dopo il pagamento della prima rata.**

La dottrina è unanime nel sostenere la tesi di imputarla all'inizio del contratto, al riguardo si cita l'ing. Francesco Rundo, esperto di matematica applicata al contenzioso bancario, il quale, nel citare le tesi dell'Avv D. Nardone, e del Dott. Roberto Marcelli, sostiene che **per la valutazione di usurarietà di un rapporto bancario che prevede l'erogazione di credito a titolo oneroso, è necessario valutare tutti i possibili scenari di evoluzione del rapporto esaminato, compatibili con le clausole contrattuali, i quali avranno, ciascuno, un proprio costo complessivo, dovendo, quest'ultimo, rimanere – in tutti questi scenari- entro gli argini del presidio normativo di cui alla L. 108/96. Quindi, conseguenza diretta della tesi della "potenzialità" è che, al fine dell'accertamento di usurarietà del contratto di credito sarà sufficiente raffron-**

GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI MUTUO

tare con il TSU vigente nel trimestre di stipula, il costo complessivo – opportunamente attualizzato- del c.d. scenario “worst-case” ossia lo scenario peggiore (per il debitore) di evoluzione del contratto di credito, tipicamente, lo scenario in cui l’intermediario creditore incassa complessivamente il maggior quantitativo di remunerazione nel minor arco temporale.

Non si può non concordare con detta tesi, poiché il contratto potrebbe esaurire i propri effetti anche dopo pochi giorni dalla stipula, essendo la probabilità di risoluzione per recesso o per inadempimento uguale in ogni fase del rapporto (iniziale, di svolgimento, finale).

Ovvero, con la stipula, il debitore si impegna al pagamento di diversi oneri iniziali, alcuni concreti ed effettivi (spese di istruttoria di perizia e assicurazione) altri eventuali, ma potenziali (interessi di mora, commissione di estinzione anticipata) questi ultimi, probabilmente, potrebbero concretizzarsi anche immediatamente, e, quindi, gravare nella loro interezza in un arco temporale molto breve di godimento del finanziamento, determinando un costo del denaro elevatissimo

Tecnicamente, tale concetto si evince dalla formula di equivalenza finanziaria di calcolo del TAEG che mette a confronto il capitale erogato con tutti i flussi finanziari associati all'operazione, individuati in base ai relativi momenti finanziari in cui si realizzano e, opportunamente, attualizzati al momento della stipula.

$$\sum_{k=1}^m \frac{A_k}{(1+i)^{t_k}} = \sum_{k'=1}^{m'} \frac{A'_{k'}}{(1+i)^{t_{k'}}$$

- i è il TEG annuo, che può essere calcolato quando gli altri termini dell'equazione sono noti nel contratto o altrimenti;
- K è il numero d'ordine di un "prestito";
- K' è il numero d'ordine di una "rata di rimborso";

- A_k è l'importo del "prestito" numero K;
- A'_{k'} è l'importo della "rata di rimborso" numero K';
- m è il numero d'ordine dell'ultimo "prestito";
- m' è il numero d'ordine dell'ultima "rata di rimborso";
- t_k è l'intervallo espresso in anni e frazioni di anno tra la data del "prestito" n.1 e le date degli ulteriori "prestiti" da 2 a m;
- t_{k'} è l'intervallo espresso in anni e frazioni di anni tra la data del "prestito" n.1 e le date delle "rate di rimborso" da 1 a m'.

La grandezza "tempo", fondamentale in matematica finanziaria è collocata al denominatore, quindi, è evidente che incide in misura inversamente proporzionale

Logicamente, il concetto si può spiegare in base al principio che il costo della commissione - calcolata sul debito residuo che ha il valore massimo al tempo zero per poi diminuire con lo scorrere del piano di ammortamento - è inversamente proporzionale alla durata del contratto. Inoltre, se l'estinzione si prevede in prossimità della stipula, il peso di tutte le spese iniziali, compresa la commissione di estinzione anticipata, sarà distribuito su un arco temporale brevissimo, anziché sull'intero piano di ammortamento, quindi avrà maggiore incidenza sul TAEG.

Ciò si può facilmente dimostrare con un esempio. Ipotizziamo un mutuo quinquennale di euro 100.000,00 al TAN del 5%, spese di istruttoria 750,00, spese di perizia euro 1.500,00, assicurazione euro 1.000,00 mora 8%, commissione estinzione anticipata 1,5%.

Valore nominale capitale erogato euro 96.750,00=(100.000,00-750,00-1.500,00-1.000,00)

Valore nominale Flussi in uscita euro 113.227,00 =(1.88712*60)

GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI MUTUO

NORMALE DURATA DEL CONTRATTO TAN 5% - TAEG 6.8728%

	periodo	rata	interessi	mora	capitale	residuo	rate actual
	0					100.000,00	
31/01/2008	1	1.887,12	416,67	12,58	1.470,45	98.529,55	1.889,36
28/02/2008	2	1.887,12	410,54	12,58	1.476,58	97.052,97	1.879,75
31/03/2008	3	1.887,12	404,39	12,58	1.482,73	95.570,23	1.869,18
30/04/2008	4	1.887,12	398,21	12,58	1.488,91	94.081,32	1.859,00
31/05/2008	5	1.887,12	392,01	12,58	1.495,11	92.586,21	1.848,54
30/06/2008	6	1.887,12	385,78	12,58	1.501,34	91.084,86	1.838,48
31/07/2008	7	1.887,12	379,52	12,58	1.507,60	89.577,26	1.828,14
31/08/2008	8	1.887,12	373,24	12,58	1.513,88	88.063,38	1.817,85
30/09/2008	9	1.887,12	366,93	12,58	1.520,19	86.543,19	1.807,96
31/10/2008	10	1.887,12	360,60	12,58	1.526,52	85.016,67	1.797,78
30/11/2008	11	1.887,12	354,24	12,58	1.532,88	83.483,79	1.788,00
31/12/2008	12	1.887,12	347,85	12,58	1.539,27	81.944,52	1.777,94
31/01/2009	13	1.887,12	341,44	12,58	1.545,68	80.398,83	1.767,94
28/02/2009	14	1.887,12	335,00	12,58	1.552,12	78.846,71	1.758,95
31/03/2009	15	1.887,12	328,53	12,58	1.558,59	77.288,11	1.749,06
30/04/2009	16	1.887,12	322,03	12,58	1.565,09	75.723,03	1.739,53
31/05/2009	17	1.887,12	315,51	12,58	1.571,61	74.151,42	1.729,75
30/06/2009	18	1.887,12	308,96	12,58	1.578,16	72.573,27	1.720,33
31/07/2009	19	1.887,12	302,39	12,58	1.584,73	70.988,53	1.710,65
31/08/2009	20	1.887,12	295,79	12,58	1.591,33	69.397,20	1.701,03
30/09/2009	21	1.887,12	289,15	12,58	1.597,97	67.799,23	1.691,77
31/10/2009	22	1.887,12	282,50	12,58	1.604,62	66.194,61	1.682,25
30/11/2009	23	1.887,12	275,81	12,58	1.611,31	64.583,30	1.673,09
31/12/2009	24	1.887,12	269,10	12,58	1.618,02	62.965,28	1.663,68
31/01/2010	25	1.887,12	262,36	12,58	1.624,76	61.340,51	1.654,32
28/02/2010	26	1.887,12	255,59	12,58	1.631,53	59.708,98	1.645,91
31/03/2010	27	1.887,12	248,79	12,58	1.638,33	58.070,65	1.636,65
30/04/2010	28	1.887,12	241,96	12,58	1.645,16	56.425,49	1.627,74
31/05/2010	29	1.887,12	235,11	12,58	1.652,01	54.773,47	1.618,58
30/06/2010	30	1.887,12	228,22	12,58	1.658,90	53.114,58	1.609,77
31/07/2010	31	1.887,12	221,31	12,58	1.665,81	51.448,77	1.600,71
31/08/2010	32	1.887,12	214,37	12,58	1.672,75	49.776,02	1.591,71
30/09/2010	33	1.887,12	207,40	12,58	1.679,72	48.096,30	1.583,04
31/10/2010	34	1.887,12	200,40	12,58	1.686,72	46.409,58	1.574,14
30/11/2010	35	1.887,12	193,37	12,58	1.693,75	44.715,83	1.565,57
31/12/2010	36	1.887,12	186,32	12,58	1.700,80	43.015,03	1.556,76

GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEL CONTRATTO DI MUTUO

31/01/2011	37	1.887,12	179,23	12,58	1.707,89	41.307,14	1.548,00
28/02/2011	38	1.887,12	172,11	12,58	1.715,01	39.592,13	1.540,13
31/03/2011	39	1.887,12	164,97	12,58	1.722,15	37.869,98	1.531,47
30/04/2011	40	1.887,12	157,79	12,58	1.729,33	36.140,65	1.523,13
31/05/2011	41	1.887,12	150,59	12,58	1.736,53	34.404,12	1.514,56
30/06/2011	42	1.887,12	143,35	12,58	1.743,77	32.660,35	1.506,32
31/07/2011	43	1.887,12	136,08	12,58	1.751,04	30.909,31	1.497,84
31/08/2011	44	1.887,12	128,79	12,58	1.758,33	29.150,98	1.489,42
30/09/2011	45	1.887,12	121,46	12,58	1.765,66	27.385,32	1.481,31
31/10/2011	46	1.887,12	114,11	12,58	1.773,01	25.612,31	1.472,97
30/11/2011	47	1.887,12	106,72	12,58	1.780,40	23.831,91	1.464,95
31/12/2011	48	1.887,12	99,30	12,58	1.787,82	22.044,09	1.456,71
31/01/2012	49	1.887,12	91,85	12,58	1.795,27	20.248,82	1.448,52
28/02/2012	50	1.887,12	84,37	12,58	1.802,75	18.446,07	1.441,15
31/03/2012	51	1.887,12	76,86	12,58	1.810,26	16.635,80	1.433,05
30/04/2012	52	1.887,12	69,32	12,58	1.817,80	14.818,00	1.425,25
31/05/2012	53	1.887,12	61,74	12,58	1.825,38	12.992,62	1.417,23
30/06/2012	54	1.887,12	54,14	12,58	1.832,98	11.159,64	1.409,51
31/07/2012	55	1.887,12	46,50	12,58	1.840,62	9.319,02	1.401,58
31/08/2012	56	1.887,12	38,83	12,58	1.848,29	7.470,73	1.393,70
30/09/2012	57	1.887,12	31,13	12,58	1.855,99	5.614,73	1.386,11
31/10/2012	58	1.887,12	23,39	12,58	1.863,73	3.751,01	1.378,31
30/11/2012	59	1.887,12	15,63	12,58	1.871,49	1.879,52	1.370,81
31/12/2012	60	1.887,12	7,83	12,58	1.879,52	0,00	1.363,09
							96.750,00

ESTINZIONE ANTICIPATA ALLA PRIMA RATA TAN 5% - TAEG 88,1588%

	periodo	rata	interessi	mora	capitale	residuo	rate actual
	0					100.000,00	
31/01/2008	1	1.887,12	416,67	12,58	1.470,45	98.529,55	96.750,00

E' pacifico che il piano di ammortamento vada interrotto in corrispondenza della rata in cui si prevede l'estinzione, inserendo tra i flussi in uscita la rata in scadenza e il debito residuo, at-

tualizzati entrambi al tempo t_0 .

Ci si domanda se vada considerato il valore attuale del debito residuo, oppure il valore attuale delle rate a scadere. Sembra sia più corretto considerare il valore attuale del debito residuo, perché il piano di ammortamento bloccandosi al momento della risoluzione, comporta l'obbligo di restituire il capitale risultante a quell'istante, per gli effetti, le singole rate, essendo lo strumento di rimborso frazionato non più attuabile

per effetto della risoluzione, divengono irrilevanti. Si può concludere che quasi tutti i contratti di mutuo in cui è prevista l'estinzione anticipata sono affetti da usura, in quanto trascurano gli effetti delle spese iniziali nell'ipotesi di riduzione del lasso temporale di godimento del prestito. Le banche, sviluppando i calcoli del TAEG/ISC sul piano di ammortamento fondato su uno scenario fisiologico, diluiscono, erroneamente, gli effetti delle spese iniziali sull'intera durata del contratto, senza tenere conto delle fasi patologiche, potenzialmente verificabili, alle cui conseguenze, in primis economiche, il cliente si è impegnato.

FINANZA AZIENDALE

L'analisi andamentale

In tema di valutazione del merito creditizio costituisce il punto di riferimento dell'analisi condotta dalla banca, grazie all'elevata frequenza di rinnovo delle informazioni raccolte

di Francesco Rhodio

La valutazione andamentale si sostanzia nel monitoraggio operato dalla banca sui rapporti che l'azienda cliente intrattiene:

-con il sistema bancario nel suo complesso (in tal caso le informazioni vengono reperite dalla Centrale dei Rischi);

-con la stessa banca affidante (in tal caso le informazioni vengono reperite mediante la verifica dei dati interni).

La Banca d'Italia definisce la Centrale dei Rischi (CR) è definita come un "sistema informativo sull'indebitamento della clientela verso le banche e le società finanziarie"; in pratica, essa è una enorme banca dati a cui ogni mese affluiscono le informazioni trasmesse da ciascun intermediario finanziario riguardo ai crediti verso i propri clienti superiori a 30.000 euro e, comunque, senza limiti di importo relativamente ai rapporti passati a sofferenza. Per contro, la Banca d'Italia fornisce mese per mese agli intermediari le informazioni sul debito totale di ciascun cliente verso il sistema creditizio.

In estrema sintesi, le operazioni di affidamento catalogate nella CR sono articolate in sezioni relative alla tipologia di crediti erogati (crediti per cassa, crediti di firma, derivati, garanzie ricevute più una sezione informativa). Ciascuna sezione, a sua volta, è ar-



ticolata in base ai diversi tipi di rischi a cui il sistema bancario è soggetto a seconda delle caratteristiche delle operazioni creditizie. La mole di dati a disposizione serve, in sostanza, a tracciare un profilo del soggetto affidato per

valutarne il merito creditizio: ad esempio serve a sapere se il soggetto onora regolarmente le proprie esposizioni o è un "cattivo pagatore", magari con una o più posizioni in sofferenza, se si trova in situazione di temporanea difficoltà finanziaria risanabile nel breve periodo o se è in condizione di dover essere ammesso a procedure di ristrutturazione dei fidi e così via.

Le informazioni estratte dalla Centrale dei Rischi, aventi cadenza mensile, sono poi integrate dalla banca mediante il dettaglio dell'analisi dei dati interni, aggiornati con cadenza praticamente giornaliera, in maniera tale da creare una sorta di complementarietà con le informazioni della CR al fine di tracciare un profilo di rischio completo relativamente al soggetto affidato.

L'analisi andamentale diventa così la più aggiornata tra quelle costituenti l'analisi del merito creditizio, in quanto è soggetta al maggiore "refresh" delle informazioni, a differenza dell'analisi quantitativa (scoring di bilancio) che ha periodicità annuale e dell'analisi qualitativa, costituita di fatto da

L'analisi andamentale

informazioni generali sulla collocazione dell'azienda nel proprio mercato, sul settore di attività, sulla governance ed altre.

Diventa pertanto indispensabile, per i soggetti affidati, impostare una strategia tesa al miglioramento delle variabili che incidono sul giudizio andamentale.

In primo luogo è buona prassi redigere periodicamente il budget di tesoreria recante la previsione delle entrate e delle uscite di periodo, in maniera tale da conoscere in anticipo le possibili situazioni di tensione finanziaria e approntare le relative contromisure (ad esempio ottenere maggiori dilazioni dai fornitori o applicare una scontistica particolare sulle vendite in caso di pagamento "pronta cassa", il tutto finalizzato a riequilibrare i flussi di liquidità).

Poi, è fondamentale monitorare costantemente i fidi, prestando particolare attenzione alle variabili valutate negativamente dalle banche: ad esempio, l'utilizzo non deve mai essere mantenuto al limite di affidamento per un periodo di tempo troppo lungo (è il cosiddetto fido "tirato"); infatti, anche se l'affidamento produce un costo (rappresentato dalla relativa commissione), è sempre bene non utilizzarlo per intero in maniera prolungata nel tempo, in quanto ciò può indurre nella banca la sensazione che il soggetto affidato verta in condizioni di tensione finanziaria.

Il giusto corollario di quanto poc'anzi detto è, ovviamente, che è dannoso mantenere croniche situazioni di sconfinamento.

In certi casi può certamente essere vero che le tensioni finanziarie rappresentate dalle situazioni testè descritte siano reali, ma in altri può accadere che ciò sia dovuto semplicemente a una mancanza di accuratezza nella gestione dei fidi, laddove, ad esempio, un rapporto sia sovrautilizzato in presenza di altri invece sottoutilizzati (e non è affatto un'ipotesi infrequente); ancora, alle linee di credito autoliquidanti a sostegno della politica commerciale dell'azienda è bene affiancare le normali linee di affidamento "per cassa" come un fido su conto

corrente di importo adeguato, in quanto se gli effetti cambiari, le ri.ba. o le fatture anticipate sui fidi autoliquidanti si dovessero rivelare poi degli insoluti, il recupero fatto dalla banca si riverbererebbe sul conto corrente ordinario; in caso di incapienza, se il conto corrente non è affidato lo scoperto sarà automatico. Nel breve termine ciò è magari tollerato dalla banca, ma, a lungo andare, l'unica conseguenza possibile è quella di far peggiorare il rating complessivo dell'azienda affidata.

Infine, se proprio non si può fare a meno di sconfinare, è bene seguire poche e semplici regole, così riassumibili:

- evitare gli sconfini protratti oltre 90 giorni (insolvenze) o, peggio, oltre 180 giorni (sofferenze);

- far ruotare periodicamente gli sconfini da banca a banca, in maniera tale da evitare di ritrovarsi nella situazione di cui al punto precedente;

- evitare, se possibile, di sconfinare l'ultimo giorno del mese, in quanto lo sconfinamento verrebbe registrato in Centrale Rischi e ciò verrebbe comunicato a tutte le altre banche affidanti, generando un sentimento di preoccupazione;

- meglio sconfinare su fidi di cassa, più tollerati dalle banche, che "saltare" il pagamento di un debito rateizzato (mutuo, leasing, ecc.);

- "spalmare" su più banche gli anticipi su effetti, ri.ba. o fatture riguardanti clienti che sono avvezzi al pagamento tardivo.

L'argomento, ovviamente, si presta a lunghi e copiosi approfondimenti; ciò che può essere qui sintetizzato, in conclusione, è che se l'analisi qualitativa può essere connotata da caratteri di eccessiva genericità e lo scoring di bilancio può (entro certi limiti) essere manipolato a favore mediante politiche di bilancio, **l'analisi andamentale non mente mai.**

Se, dunque, si intendono ottenere nuovi finanziamenti, nonchè mantenere quelli in essere, l'attenzione alla variabile andamentale deve essere massima.

LETTURE

a cura di Antonio Bevacqua



Divoro due quotidiani al giorno, uno è il Sole, alla cui lettura sono quasi obbligato per motivi di aggiornamento professionale, l'altro è il Corriere della Sera, del quale mi ammalia la formidabile armata delle sue prime penne: De Bortoli, Galli della Loggia, Mieli, Cazzullo, Panebianco, Fubini.

Oltre agli editoriali di questi illustri giornalisti leggo sempre con grande interesse gli scritti di **Antonio Polito**, che del Corriere è il Vice Direttore. Di Polito, fra l'altro, conservo il personale ricordo della comune militanza nella "Margherita", della sua elezione, nel 2006, al Senato e della rinuncia, alle successive consultazioni, tenutesi nel 2008, alla comoda poltrona di parlamentare per tornare a fare il giornalista: una scelta non consueta che ha suscitato in me ancora maggiore ammirazione.

Sono anche questi i motivi per i quali desidero parlarvi ora del suo ultimo lavoro, intitolato "**Prove tecniche di resurrezione**" e sottotitolato "**Come riprendersi la propria vita**", edito da Marsilio, in libreria a 17,00 euro. Un libro che ho letto con grande interesse e che mi sento di proporvi.

"**Prove tecniche di resurrezione**" è secondo me un bel manuale di "vita nuova", la cui lettura ritengo utile perché "*a ciascuno di noi puntualmente arriva, in forma di vera e propria crisi o di semplice verifica, quello che riconosciamo come un giro di boa.*" in cui Polito ci spiega, facendo ampio riferimento autobiografico, "*come uscirne senza ricorrere alla fuga dalla carriera, alle avventure mistiche*" ed all'ampio catalogo di soluzioni che si rivelano "*immancabilmente illusorie.*"

La proposta è quella di una "*risurrezione in vita*", intesa proprio nel senso di "*nascere di nuovo*". "*Mollare il superfluo*" -dice Polito- "*selezionare l'essenziale, conservare ciò che si intende portare con sé nella nuova vita e ciò che si pensa di lasciare in eredità a chi ci vuol bene.*"

È un libro colto, con frequenti richiami alla filosofia ed alla religione, in particolare a quella cristiana, che prende in esame questioni del nostro quotidiano e della nostra epoca in un rapporto ed una visione sempre costruttive e mai

ipocrite, anche quando, ad esempio parla della morte. Già, la morte, un evento che abbiano scacciato dai nostri pensieri e che, al massimo, esiste solo quando e se riguarda gli altri. E, invece, per quelli di noi che sono giunti all'ultimo quarto della vita, diventa un fatto col quale fare i conti, spingendoci a considerare che "*non c'è da prendersela tanto comoda*" per fare quello che dobbiamo fare. Ed è bella e convincente la metafora che Polito utilizza a questo proposito: dice, è come "*quando, allo stadio, la squadra del cuore ha solo l'ultima mezz'ora a disposizione per sperare nei tempi supplementari*".

Citando Sant'Agostino l'Autore ci spinge a "*tornare in noi stessi, dove abita la verità*", in una lotta di liberazione da ciò che non è essenziale, con un impegno che è arduo e faticoso e che richiede molta energia. Pulizia del materiale e dell'immateriale, attraverso un'operazione che è soprattutto spirituale. Risorgere, ovvero: leggere, studiare con umiltà, apprendere una tecnica, impraticarsi di nuove tecnologie, adottare una nuova etica, cambiando noi stessi per primi, scegliere una strada che percorra principi giusti in sé, senza badare alle conseguenze, liberi di dire e fare ciò che riteniamo giusto e bello senza temerne i giudizi, smettere di pensare a se stessi e cominciare ad occuparsi degli altri.

Molte ricerche -scrive ancora Polito- "*confermano il carattere terapeutico del give back, ossia del restituire alla comunità quanto ricevuto nella vita*" perché, se ci riflettiamo bene, nulla di quello che abbiamo è solo merito nostro. "*La rivista scientifica "The Lancet" ha direttamente correlato l'altruismo alla longevità*" ed è stato accertato che chi trae la propria felicità dal fare del bene ha ridotto il proprio rischio di morte del trenta per cento!

Risorgere: riapprezzare i semplici gesti dell'amore verso la persona che ti sta accanto, rivalutare il bello e l'armonia, riflettere sul nostro traguardo che è l'infinito, ricercare esperienze non ingorde della vita quotidiana, "**sentirsi al proprio posto e in pace col mondo**".

In questo senso, quindi, risorgere a nuova vita non è per Polito "*ritirarsi dal mondo, rifugiarsi in un eremo*" ma "*espellere da sé il male e la confusione, conquistando una visione più chiara dell'essenziale*". Un impegno non facile che richiede molto lavoro e soprattutto il possesso di due indispensabili virtù: **la pazienza e l'umorismo.**

AVVERTENZE

“Il Valore della Professione”
non riveste la qualità di pubblicazione periodica,
essa è semplicemente una news letter che viene inviata
per posta elettronica a tutti i Colleghi iscritti all’Ordine
dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
di Catanzaro e a chiunque altro Collega ne faccia richiesta.

A tal proposito si precisa che verrà immediatamente cancellato
dall’indirizzario di spedizione chiunque lo richieda.

Ad ogni effetto si sottolinea che la presente news letter rispetta
in ogni caso i requisiti previsti
dall’art. 3-bis del D.L. 18 maggio 2012, n. 63,
convertito nella Legge 103/2012.

Lo scopo di questa lettera
è dunque quello di mantenere alta la comunicazione
e lo scambio di idee all’interno dell’Ordine.

Sono pertanto ben accetti ed anzi richiesti, collaborazioni,
interventi, discussioni e proposte sui vasti temi
della nostra professione e più in generale della nostra vita.

Ogni scritto firmato esprime il pensiero di chi lo firma e, pertanto,
ne impegna la responsabilità personale

news@ilvaloredellaprofessione.it

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Oltre agli altri eventi in programma per il mese di novembre, due sono i prossimi appuntamenti che spiccano in calendario per la loro importanza: il convegno su "Il codice della crisi e dell'insolvenza e i nuovi modelli organizzativi" che si terrà il 27 novembre.



CONVEGNO

Criticità gestionali di beni e aziende sequestrate

Catanzaro 24 novembre 2018
ore 9 - 14

Aula Giovanni Paolo II
Università Magna Graecia
Campus Universitario Germaneto

PRESENTAZIONE

I beni e le aziende sottratte alla criminalità costituiscono un vero e proprio comparto dell'economia del paese e lo Stato deve farsi carico della gestione. Per la tutela degli asset produttivi e dei numerosissimi lavoratori coinvolti. Si tratta di decine di migliaia di immobili, quattro miliardi di strumenti finanziari (fonte Equitalia Giustizia 2018), oltre diecimila aziende, più di centomila addetti e oltre 21 miliardi di valore della produzione cumulato (fonte Infocamerie 2017). E' evidente come in questa materia le giurisdizioni interessate, da quella squisitamente penalistica alla fallimentare oltre a quella tributaria, forense, amministrativa, per citare le più importanti, si intersecano tra loro e creano sistemi e sottosistemi che costringono gli operatori, in primis gli amministratori giudiziari, a improvvisare soluzioni contingenti, finalizzate all'efficienza gestionale, pur sempre nel rispetto dei precetti legislativi. Sotto il profilo gestionale sono tanti gli aspetti problematici che si presentano nelle diverse fasi della procedura. Altrettanto variegate le piazze tribuzionali rispetto alla soluzione delle questioni concrete che gli organi della procedura sono chiamati ad affrontare. Dopo la riforma del codice antimafia operata dal legislatore nel 2017 con la legge 161, si sono susseguiti altri interventi normativi.

PROGRAMMA

Ore 8:30 Registrazione partecipanti

Ore 9:00 Saluti

GEREMIA ROMANO
Direttore DSGES Università Magna Graecia

NICOLA GRATTERI
Procuratore della Repubblica Tribunale di Catanzaro

GIUSEPPE IANNELLO
Presidente Ordine Avvocati di Catanzaro

ROSA MARIA PETITTO
Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro

APERTURA LAVORI

PAOLO FALZEA
Professore Ordinario di Diritto costituzionale
Università Magna Graecia di Catanzaro

DIBATTITO

Moderatore
GIUSEPPE SOLURI
Presidente Ordine Giornalisti della Calabria

Criticità operative e risultati conseguiti nella fase giudiziaria

I problemi e l'efficienza non dipendono dalla natura pubblica (giudici e amministratori giudiziari) o privata (manager) del gestore

Il passaggio all'Agenzia nazionale e le problematiche ricorrenti

Ore 9:30 I Sessione
Partecipano

SALVATORE DOLCE
Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia

GIUSEPPE VALEA
Presidente Misure di Prevenzione Tribunale di Catanzaro

NICOLA DURANTE
Presidente Seconda Sezione Tar Calabria

VINCENZO CAPOMOLLA
Sostituto Procuratore della Repubblica Catanzaro

DOMENICO POSCA
Coordinatore Nazionale AGN e Presidente Associazione Internazionale MCA

COFFEE BREAK

Ore 11:30 II Sessione
Partecipano

ANDREA LOLLO
Professore di Giustizia Costituzionale
Università Magna Graecia di Catanzaro

PAOLO FLORIO
Avvocato - Dottore Commercialista
Amministratore Giudiziaro AGN

FRANCESCO MURACA
Consigliere Nazionale
dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Amministratore Giudiziaro AGN

STEFANIA RADOCCIA
EY S.p.A

Nel corso dell'evento sarà presentato il volume "Criticità gestionali di beni e aziende sequestrate" - AA.VV. curato da Domenico Posca edito da AD MAIORA

Con il contributo di



La partecipazione all'evento darà diritto ai crediti formativi validi per la formazione professionale di Avvocati, Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Giornalisti.



Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria, Sede di Catanzaro
Formazione decentrata dei Magistrati

Ordine degli Avvocati di Catanzaro



Ordine dei Giornalisti
Consiglio regionale della Calabria

PLUS PLUS

24 Fisco

27

NOVEMBRE

2018

dalle 9,00 alle 14,00

L'evento è in corso di accreditamento presso il CNDCEC - La partecipazione al convegno darà diritto a n. 5 crediti formativi validi ai fini della FPC degli iscritti agli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Preregistrazione
Informazioni
Riferimenti commerciali

GRUPPO 24 ORE

IL CODICE DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA E NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

Sala congressi Hotel Guglielmo, Via Azaria Tedeschi, n. 1 - 88100 Catanzaro

8,45 registrazione dei partecipanti	9,00 inizio lavori	14,00 conclusione lavori
---	------------------------------	------------------------------------

INDIRIZZI DI SALUTO
Dott.ssa **Rosamaria Pettito**, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro

AVVIO LAVORI E MODERATORE
Prof. **Mario Antonini**, Presidente della Fondazione dell'Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro;

PROGRAMMA

- LA LEGGE DELEGA PER LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE DI CRISI E DELL'INSOLVENZA
- LO STATO DELL'ARTE E MODIFICHE AL CODICE CIVILE
- I NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI QUALE POSTULATO RICHIESTO ALL'IMPREDITORE IN FUNZIONE DELLA SALVAGUARDIA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE
- LE ELABORAZIONI AZIENDALISTICHE ALLA BASE DELLA DEFINIZIONE DELLA CRISI
- I PRESIDI DELLE PROCEDURE DI ALLERTA E DELLE PROCEDURE DI COMPOSIZIONE ASSISTITA DELLA CRISI: CONNESSI ASPETTI PREMIALI
- COMPITI E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO E DI CONTROLLO
- MODIFICHE ALLE SOGLIE DIMENSIONALI DELLE S.R.L.

RELATORE
Dott. **Giuseppe Acciario** Dott. Commercialista, Revisore legale e Pubblicista de Il Sole 24 ORE

fondazione@odceccatanzaro.it

Segreteria dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro:
Tel. 0961 743666 - Fax 0961 727858 - E-mail: fondazione@odceccatanzaro.it

Matteo Maggiorese - Agente Il Sole 24 ORE Trading Network
Tel. 329 7856718 - Mail: matteo.maggiorese@ilssole24ore.com

TEMPO LIBERO DI QUALITÀ'

Golosaria: uno spettacolo imperdibile

di Roberto Poliscchio

L'Italia possiede un agroalimentare eccellente: puntiamo i riflettori su **"Golosaria & FormaggItalia il buono che fa bene"** del 27/28/29 ottobre 2018: **uno spettacolo imperdibile; tornerò, bloccata l'agenda: 26, 27, 28 ottobre 2019.**

Nella location del **MICO di Milano** (zona Portello - Citylife) siamo arrivati (in quattro), dopo aver affrontato in auto circa 1.100 km di notte, per assistere alla tredicesima edizione di una manifestazione, con magnifici produttori di **cose buone**, coordinata dai geniali **Paolo Massobrio** e **Marco Gatti**, noti giornalisti del settore: www.ilgolosario.it.

Lo spazio a disposizione è limitato, impensabile raccontare tutto di una kermesse dove ho notato operatori di settore, ristoratori, produttori di eccellenze, **un'iniziativa con un preciso scopo far conoscere ad un ampio pubblico ottimi prodotti e "locali"** e, perché no, il mondo di Papillon di cui si può diventare soci (rammento i suoi best seller **"Il golosario 2019 - guida alle cose buone d'Italia - Il Gatti Massobrio - il taccuino dei Ristoranti d'Italia 2019 - tra gli altri libri, Vino - Assaggi memorabili di quel giorno e di quell'ora -"**).

Ecco un breve diario.

Gli espositori, su due piani: **food level 0** e **Wine level 1**, hanno messo a disposizione assaggi delle **"loro bontà"** e fornito le giu-

ste informazioni, mi hanno fatto scoprire o riscoprire prelibatezze, tutti si sono distinti per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Naturalmente una visita più accurata l'ho fatta in alcuni stand e non poteva essere altrimenti, considerato che è una delle più interessanti rassegne del gusto italiano, vi erano 200 produttori, 100 cantine e più di 80 eventi. **C'erano aziende calabresi ad esporre, e la Regione Calabria ha partecipato in qualità di ospite d'onore.**

Gli eventi, che si sono svolti nelle tre giornate, sono stati suddivisi in:

Programma Agorà

dove sono andati in scena, ad esempio: **la Regione Calabria** che ha presentato l'agricoltura del buono che fa bene ed il talk show inaugurale di questa bellissima fiera enogastronomica "il buono che fa bene" (sabato); **top hundred 2018** - i migliori 100 vini - i fuoriTop e **le cantine memorabili** (domenica); **taccuino ristoranti GattiMassobrio** e premiazione, **Milano sempre pronta a Natale** con il sindaco Sala e i migliori panettoni di golosaria (lunedì).

La domenica c'è stata anche la firma del **manifesto delle botteghe del gusto.**

Programma area show cooking

tra gli eventi "dall'Agricoltura alla Tavola a cura di Regione Calabria", lo chef Rocco Fusaro ha preparato riso di Sibari con Cacioca

golosaria
& FormaggItalia

TREDICESIMA EDIZIONE
27, 28, 29 OTTOBRE 2018
MICO MILANO CONGRESSI

IL
BUONO
CHE
FA
BENE

REGIONE
CALABRIA

**ROSSO
CALABRIA**

Golosaria: uno spettacolo imperdibile



vallo Silano dop, guanciale (sabato).

Programma Lab FormaggiItalia

degustazioni guidate di circa 40 minuti.

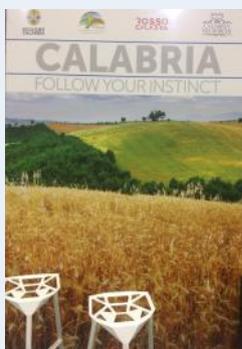
Programma arte bianca

a cura di Petra Molino Quaglia.

Programma Maestri del Gusto

“Realizzato ogni due anni da Camera di Commercio di Torino, Slow Food e laboratorio chimico camerale, la selezione dei Maestri del Gusto di Torino e provincia raccoglie i migliori produttori contadini commercianti e artigiani del gusto”.

Programma Regione Calabria



il Gaglioppo Rosato, Evo Calabria olio delle colline mediterranee (in tutte le tre giornate), Magna Grecia Metodo Classico, Greco di Bianco e Moscato di Saracena, Bianchi Freschi al Sud. Ho assistito a qualche incontro, bravissimi i relatori per il vino

Gennaro Convertini e per l'olio **Rosario Franco**. Sono stati offerti prodotti tipici: Caciocavallo Silano e di Ciminà, salumi dop e di suino nero ed il pecorino crotonese.

Programma del bere miscelato

(Berta distilleria, Toso, PlanetOne)

Programma Wine Tasting

tra cui alla scoperta degli autoctoni calabresi a Cura Regione Calabria.

Programma Fumoir

racconti e degustazioni del club amici del toscano dove ho appreso abbinamenti nuovi, ne rammento due: Cannonau di Sardegna di Antonella Corda (Socio Fivi), culatello Spigaroli e Toscano Antico e Malvasia Lusenti (socio Fivi), finocchiona de I salumi del Cappellaio e Toscanello Anice.

Torniamo agli **espositori** per citare quelli della nostra amata regione, **food**: Colavolpe, Suriano



Giancarlo, Azienda Agricola Vincenzo Barbieri, I sapori del cancello di Francesco Luppoli, Sarubbi; **wine**: Azienda Agricola Nesci, Baccellieri, Cantine Giraldo & Giraldo, Magna Graecia, Spadafora 1915, Tenute Paese.

Da segnalare che nell'agorà piena di gente in una bella atmosfera i calabresi premiati sono stati:

-per i vini, **Sergio Arcuri** Rosato “Il Ma-



Golosaria: uno spettacolo imperdibile



rinetto” 2017 Cirò Marina (KR) socio Fivi, **Cantine Spadafora 1915** Donnici Magliocco “1915” 2013 e fuoriditop **Magna Graecia** Bianco “Gaudio” 2017 Mangone (CS) e la Cantina memorabile 2018 **Cataldo Calabretta** Viticoltore - Cirò Marina (KR), socio Fivi; (nella foto ritira il premio la sorella Michela Calabretta);

-per i **ristoratori**, impossibile citarli tutti, scriviamo quelli che hanno ricevuto la corona radiosa, il massimo riconoscimento: **Antonio Abbruzzino** Catanzaro, **Magnatum Degusteria** Longobardi (CS), **Osteria Porta del Vaglio** Saracena (CS) **Dattilo** Marina di Strongoli (KR), **Taverna Kerkira** Bagnara Calabria (RC), **Gambero Rosso** Marina di Gioiosa Jonica (RC), **De Gustibus** Palmi (Rc) (nella foto i premiati presenti).

Per me un'avventura gastronomica allegra e sensazionale, **però la parte più affascinante ed emozionante di questa esperienza è stata quella di conoscere i celebri Aimo e Nadia** (ho sempre sognato di andare al loro ristorante, mai riuscito), e di accompagnarli al taxi, una donna e un uomo di altri tempi di grande personalità: di una semplicità ed una galanteria unica!

Questi i Calabresi firmatari del Manifesto delle Botteghe del Gusto

Caffè Renzelli – Cosenza;
 Enoteca Monaco Biagio & Scervino Renato – Cosenza;
 Bar Beniamino Pasticceria Gelateria – Paola;
 Bar Ercole – Pizzo;
 Caffè Storico Tagliaferri dal 1900 – Rossano;
 Pasticceria Gelateria Reitano - San Roberto, Enoteca Luzzi - Corigliano Calabro;
 Pasticceria Silvana – Mormanno;
 Il Salumaio di Santagata – Cosenza;
 Enogastronomia & Boutique del Gusto – Cosenza;
 Macelleria Domenico Sansone - Fiumefreddo Bruzio;
 Gelateria Sicoli – Amantea;
 Caffè Pasticceria Gelateria Rocco Scutellà – Delianuova
 Pasticceria Golosia - Marina di Gioiosa Jonica;
 Gelateria Pierino – Diamante;
 Pasticceria Aronne - Santa Maria del Cedro;
 Pasticceria Le Chicche di Francesco Taverna – Taurianova;
 Panificio di Cuti - il Rinomato Pane di Rogliano – Rogliano;
 Panificio Burlato – Acri;
 Pasticceria Gatto - Gioiosa Jonica;
 Macelleria e Salumeria Domenico Buffone - Casole Bruzio;
 Pasticceria Paradise – Catona;
 Enoteca Marino – Crotona;
 Pasticceria Aloisio - Aiello Calabro;
 Pasticceria Dolce Tiffany - Laureana di Borrello;
 Pasticceria F.lli Cucinotta - Reggio Calabria;
 Bar dello Sport Magnatum la Degusteria – Longobardi;
 Antica Formaggeria Salumeria Mazzuca – Amantea;
 Enoteca Tripodi - Reggio Calabria;
 Radici di Calabria - Diamante;
 Vivere di Gusto - Gioia Tauro;
 Enoteca Augusto – Catanzaro;
 Le Bontà di Oreste – Catanzaro;
 Pasticceria Ciccotti Maria Carmela – Paola;
 Pasticceria d'Arte - Vibo Valentia;
 Macelleria Muggeri – Ricadi;
 Tonino - Tropea;
 Pasticceria Mary Lou – Scalea;
 Mulinum - Vibo Valentia;
 Pasticceria Artigianale Mendicino – Falerna;
 Polleria Macelleria Zavaglia - Cittanova

Lungo lo Ionio: appunti di un'escursione nel Sud d'Italia

George Robert Gissing

di Ferdinando Grande

Ferdinando Grande è nato a Catanzaro ma vive a Belfast dove lavora nel supporto tecnico per le reti della Cisco Systems.

Laureato in Lettere Classiche, è titolare di un Master in Didattica dell'Italiano per parlanti non nativi ed un Master of Science in eLearning Technologies dell'Università dello Hertfordshire (Inghilterra).

Specializzato in glottologia è un attento studioso del dialetto calabrese.

Ha insegnato presso il Centro Italiano di Cultura di Mosca, all'Università Linguistica Statale V. Brusov di Yerevan (Armenia) e presso gli Higher Colleges of Technology di Abu Dhabi, oltre ad aver ricoperto il ruolo di responsabile per la didattica presso il Consolato d'Italia a Gyumri (Armenia).

Per noi sta curando la pubblicazione, a puntate, della traduzione del racconto di viaggio sulla costa ionica dello scrittore inglese George Gissing.

INTRODUZIONE: Finalmente Gissing torna in Calabria, la sua prima tappa sarà Crotone (sempre Cotrone per Gissing). Non nasconde la sua antipatia, sebbene velata, nei confronti delle persone arroganti che trova lungo il viaggio. Dopo essersi sistemato in un albergo cittadino comincia l'esplorazione, anche se il tempo non sarà clemente.

Capitolo VII (Parte prima)

Cotrone

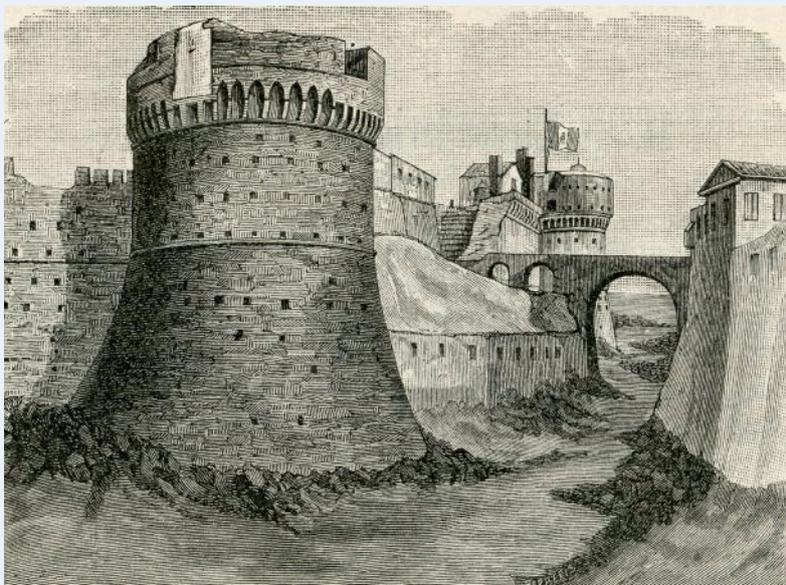
La notte mi nascose le scene che seguirono. All'imbrunire, passai di nuovo dalla stazione chiamata Sybaris, e più avanti lungo la costa, udendo costantemente il suono delle onde. Di tanto in tanto distinguevo le masse di montagne nere sullo sfondo di un cielo grigio, o intravedevo un'onda imbiancarsi di spuma, o avvertivo la mia fantasia emozionarsi mentre un bagliore, proveniente dal fuoco del motore, rivelava per un momento un altro bosco impervio. Spesso il rimbombo sordo del treno mi diceva che stavamo attraversando un ponte: il torrente sottostante forse aveva un nome noto dalla storia o dalle leggende. Si stava alzando il vento: alle piccole stazioni buie lo sentivo sbuffare

e colpire. La mia carrozza, dove per tutto il viaggio stetti da solo, mi era sembrata la più comoda. Cominciò a cadere la pioggia e quando, verso le dieci, scesi a Cotrone, la notte rumoreggiava in mezzo a un temporale.

C'era solo un veicolo alla stazione, una specie di carrozza malmessa, scricchiolante, impiastriata di fango, in cui mi aggregai a due viaggiatori del tipo chiamato commerciale: quasi l'unica specie di viaggiatori che ho incontrato durante queste mie peregrinazioni meridionali. Ci volle molto per sistemare il carico che, dopo tutto, era poco. Due, tre, quattro e forse cinque volte facemmo una falsa partenza, seguita da un frastuono e da uno strattone che ci fece cadere tutti insieme. I gentiluomini del commercio si rialzarono con feroce agitazione e maltrattarono pesantemente il conducente. Non appena partimmo realmente, la loro collera si trasformò in chiassosa allegria. Finalmente ci muovemmo, con balzi e slanci, nel mezzo dell'oscurità e della tempesta, finché, attraverso il finestrino rotto, una triste illuminazione delle lampade a petrolio ci mostrò un lato di una strada colonnata. "Bologna! Bologna!" gridarono i miei compagni di viaggio, deridendo questa pallida reminiscenza della loro grassa città settentrionale. Un attimo dopo ci fermammo, i nostri corpi ammaccati si scontrarono vigorosamente per l'ultima volta: era l'Albergo Concordia.

Una scala di pietra scura, spalancata sotto il colonnato, sul primo pianerottolo una porta aperta: all'interno, un lungo corridoio, porte di camere da letto su entrambi i lati, e in una stanza all'estremità un barlume di tovaglia. Questo era tutto l'hotel. Non appena ebbi afferrato la situazione, mi fu chiaro il perché i miei compagni di viaggio fossero entrati di corsa e si fossero lanciati nelle stanze: forse ci sarebbero potute essere solo una o due camere libere, e sapevo già che

Lungo lo Ionio: appunti di un'escursione nel Sud d'Italia



Cotrone non offriva altri luoghi decenti. Fortunatamente non ebbi a soffrire per la mia mancanza di esperienza: dopo aver tentato invano con una o due porte, trovai una camera da letto, che appariva libera, e subito ne presi possesso. Sembrava che non ci fosse nessuno a ricevere gli ospiti all'arrivo. Sentendomi molto affamato, entrai nella stanza alla fine del corridoio, dove avevo visto una tovaglia. Una misera lampada bruciava sul muro, ma solo dopo aver bussato, battuto i piedi e chiamato, ricevetti attenzione: quindi, da qualche posto misterioso comparve una donna robusta, trasandata e assonnata, che sembrò sorpresa dalla mia richiesta di cibo, ma alla fine si adeguò. Prima di lasciare Cotrone ebbi modo di conoscere meglio la mia ostessa della Concordia.

La mattina dopo il vento soffiava ancora, ma la pioggia era finita, ebbi così la possibilità di iniziare le mie passeggiate. Così come il centro storico di Taranto, Cotrone occupa il sito dell'antica acropoli: un piccolo promontorio che si protende verso il mare. Più in alto, e di fronte alla città stessa, sorge il castello costruito da Carlo V, con immense merlature che si affacciano sul porto. Da una strada, che costeggia la riva intorno alla

base della fortezza, si vede un'ampia baia, delimitata a nord dai fianchi scuri della Sila (ero di nuovo in vista della Montagna Nera), e verso sud da un lungo promontorio basso, la cui altezza va lentamente declinando verso un punto lontano, dove si perde tra le onde. Su questo Capo fissai i miei occhi, sforzandomi finché non mi sembrò di distinguere qualcosa, una macchia sporgente contro il cielo, nel punto più lontano. Poi usai il mio binocolo e subito il puntino indistinguibile divenne una proiezione

chiaramente visibile, molto simile a un faro. È una colonna dorica, alta circa un metro e venti; l'unico pilastro che rimane del grande tempio di Era, rinomato in tutto il mondo ellenico, e ancora sacro quando la dea, ormai da secoli, portava un nome latino. "Colonna"⁽¹⁾ è il nome usuale del Capo, ma è anche conosciuto come *Capo di Nau*, nome che conserva la parola greca *naos* (tempio).

Programmai per il giorno seguente una visita a quel punto, che era meglio raggiungibile via mare. Quel giorno grandi ondate si infrangevano sulla spiaggia e tutto il blu della baia era coperto di schiuma bianca: un'altra notte, speravo, avrebbe portato calma, e poi il viaggio! *Dis aliter visum* ⁽²⁾. [continua...]

(1) Parole e frasi in corsivo sono in italiano anche nell'originale inglese.

(2) Celebri parole di Virgilio (Aen. II, 428): "agli dei sembrò diversamente", cioè gli dei vollero diversamente.

CATANZARO D'ALTRI TEMPI

di Rino Rubino



Nella prima cartolina il famoso 279° Battaglione della Brigata Catanzaro.

Nella seconda uno dei primi alberghi della nostra Marina.